

## Nel dubbio... dichiarate 3SA !

---

Il compagno apre 1SA 15-17 e voi, come rispondente, avete queste carte:

①                      ♠ 3 2    ♥ 3 2    ♦ A Q J 5    ♣ K 10 6 5 3

Sulla linea vi sono 25-27 punti e una quinta affrancabile, quindi un chiaro giustificativo di manche. Senza possibilità di giocare in un nobile, vi spaventa dichiarare direttamente 3SA con i nobili così scoperti? È una preoccupazione comprensibile: possiamo costruire mani dell'apertore con cui si va sotto a 3SA mentre 5♣ o 5♦ sono realizzabili. D'altra parte, però, è ancora più facile costruire mani con cui 3SA si fanno e 5 in un minore no, oppure con cui si realizzano entrambe le manche ma 3SA con una o più surlevées produce più punti di 5♣ o 5♦. Le mani, poi, con cui si va sotto sia a 3SA che a 5 minore non ci interessano perché in questo caso la nostra scelta non ha alcun valore.

A questo punto vi do una notizia che potrà sembrarvi deludente, mentre in realtà è un'ottima notizia: non avete alcun modo per accertare i fermi del vostro compagno. Non pensate alla Stayman, il fatto che l'apertore eventualmente mostri una quarta nobile potrebbe rassicurarvi riguardo a quel colore, mentre non è affatto vero il contrario: l'apertore potrebbe avere meno di quattro carte e nonostante ciò un doppio o triplo fermo. E poi, se anche aveste un modo per chiedere i fermi (che, ripeto, in realtà non avete), siete così sicuri che vi venga informare tutto il tavolo dei colori che temete?

Prima di arrivare a qualsiasi conclusione, vediamo un'altra possibile mano del rispondente:

②                      ♠ 6 5 2    ♥ 2    ♦ K Q J 10 9 2    ♣ A 5 4

Oddio, addirittura un singolo...



Ora facciamo un bel gioco, detto *simulazione*. Per ciascuna delle due mani chiediamo a un computer di produrre tantissime smazzate casuali in cui il rispondente abbia esattamente le carte indicate e l'apertore sempre una bilanciata 15-17, e nella prima diamo all'apertore un fit a fiori. Poi, con un programma apposito, verifichiamo i contratti realizzabili. Ed ecco i risultati su campioni di 1000 smazzate:

①                      ♠ 3 2    ♥ 3 2    ♦ A Q J 5    ♣ K 1 0 6 5 3

3SA si fanno in tutto 656 volte (di cui 464 con almeno una *surlevée*).

5♣ si fanno in tutto 408 volte.

321 volte si fanno 3SA e non 5♣.

73 volte si fanno 5♣ e non 3SA.

②                      ♠ 6 5 2    ♥ 2    ♦ K Q J 1 0 9 2    ♣ A 5 4

3SA si fanno in tutto 790 volte (di cui 572 con almeno una *surlevée*).

5♦ si fanno in tutto 560 volte (di cui in 120 casi c'è anche lo slam).

348 volte si fanno 3SA e non 5♦.

119 volte si fanno 5♦ e non 3SA.

Con la mano n° 2 i metodi più raffinati possono mostrare la sesta di quadri col singolo di cuori. Se giocate (o quando giocherete in futuro) una tale convenzione, usatela felicemente: prenderete qualcuna delle 119 mani con cui si va sotto a 3SA e si fa manche a quadri, e una volta ogni morte di papa forse troverete pure lo slam.



Il mio consiglio, comunque, riguarda un principio generale che prescinde da eventuali convenzioni di cui potreste disporre o meno. Eccolo qua, ed è molto semplice:

Senza fit nobile né visuale di slam, con il giustificativo di manche di fronte a una mano bilanciata **assumete sempre che il compagno abbia i fermi che a voi mancano**, e giocate 3SA.

Naturalmente tale assunto non è una certezza e potrà anche capitarvi di andare sotto, e vedrete che non sarà sempre per colpa del colore scoperto. Il principio, tuttavia, è statisticamente validissimo, e tanto basta perché vi convenga seguirlo con fiducia. Soltanto l'aver nel sistema particolari convenzioni per mostrare colori minori con specifici singoli può giustificare un approccio più sensibile, il quale, vi anticipo, un gran numero di volte vi condurrà nientedimeno che al contratto di.... 3SA!

*Appunti di Bridge*

